



VISITA IL SITO: laboratoriointerattivomanuale.com

SEGUICI
ANCHE SU:



APRENDO-APPRENDO

Template

“I SUONI DEL MONDO:

LE ONOMATOPEE”



IN COLLABORAZIONE CON:

Rizzoli
EDUCATION

FABBRI
EDITORI

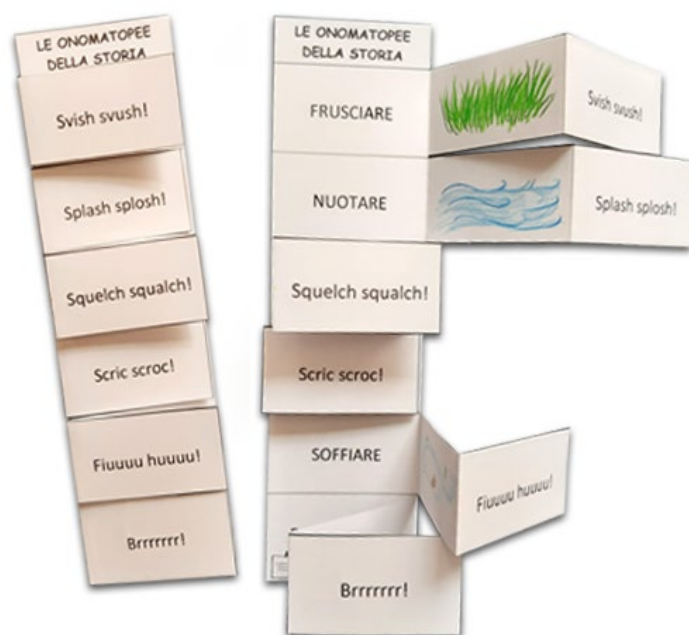


L.I.M. *Laboratorio Interattivo Manuale* di Giuditta e Ginevra Gottardi



I SUONI DEL MONDO: LE ONOMATOPEE

Riconoscere e codificare i suoni.



Durata attività: 2 ore

Disciplina di riferimento: ITALIANO

Competenza chiave: competenza alfabetica funzionale

Durante l'estate è possibile visitare luoghi diversi da quelli frequentati abitualmente. Queste uscite diventano occasione e spunto per osservare e ascoltare l'ambiente.

Riconoscere i suoni e codificarli in parole scritte unisce due competenze specifiche del curricolo di italiano: quella dell'ascolto e quella della scrittura.

Partendo dall'albo "A caccia dell'orso" di Michael Rosen e Helen Oxenbury possiamo accompagnare i bambini e le bambine alla scoperta sia dei suoni che l'uomo provoca con le sue azioni quando interagisce con l'ambiente, sia dei suoni naturali.

In questa attività proponiamo diversi template: uno specifico per raccogliere i suoni e le onomatopee proposti nell'albo e altri generici per affrontare in maniera più ampia l'argomento delle onomatopee, tra cui i versi degli animali e i suoni descritti nei fumetti. Completa i materiali una tabella vuota per poter elencare altre tipologie di onomatopee.

Il video qui proposto è suddiviso in tre parti:

- prima parte: lettura e interpretazione della storia;
- seconda parte: presentazione del lavoro;
- terza parte: video tutorial con i passaggi per realizzare il template.

Subito in pratica:

- Proporre la visione della prima parte del video in cui viene raccontata la storia, coinvolgendo i bambini nel ripetere i suoni onomatopeici.
- Spiegare ai bambini cosa sono i suoni onomatopeici e a che cosa servono.
- Chiedere ai bambini quali altri tipi di suoni onomatopeici conoscono.
- Guardare la seconda e la terza parte del video.
- Realizzare il template della storia e gli altri template

Spunti di riflessione:

Nel campo della letteratura sono presenti innumerevoli componimenti poetici in cui i suoni onomatopeici vengono utilizzati per rinforzare le immagini descritte. In particolare, Giovanni Pascoli fa largo uso delle onomatopee sia per descrivere gli animali della campagna (gre gre delle ranelle, chiù dell'assiolo, ecc.) che i suoni del vivere quotidiano (don don delle campane). Sugeriamo la lettura delle poesie "La mia sera" e "L'assiuolo" di Giovanni Pascoli, "La fontana malata" di Aldo Palazzeschi e le poesie visive dei futuristi.

Per quanto riguarda le onomatopee presenti nei fumetti è importante far presente ai bambini e alle bambine che la maggior parte dei suoni sono legati alla lingua inglese, ad esempio il "bang" della pistola deriva dal verbo *to bang* che significa sparare, così come il "ring" del campanello deriva dal verbo *to ring* che significa squillare.

VIDEO TUTORIAL SU RIZZOLI EDUCATION:

<http://rizzoli.page.link/primaria-news-giugno>

MATERIALE OCCORRENTE: (per ogni bambino)

- fotocopia degli allegati su cartoncino bianco 160 gr.
- forbici
- matite colorate
- penna

ALLEGATO: LE ONOMATOPEE DELLA STORIA

LE ONOMATOPEE DELLA STORIA	
FRUSCIARE	Svish svush!
NUOTARE	Splash splosh!
CAMMINARE NELLA MELMA	Squelch squalch!
SCRICCHIOLARE	Scric scroc!
SOFFIARE	Fiuuuu huuuu!
RABBRIVIDIRE	Brrrrrrr!



ALLEGATO: LE ONMATOPEE - I VERSI DEGLI ANIMALI

I VERSI DEGLI ANIMALI		
MIAGOLARE		Miao miao
ABBAIARE		Bau bau
STARNAZZARE		Qua qua
SQUITTIRE		Squit squit



ALLEGATO: LE ONOMATOPEE NEI FUMETTI

LE ONOMATOPEE NEI FUMETTI		
RIDERE		Ah Ah Ah!
ESPLODERE		Kaboom!
PARLARE		Bla bla bla!
SBATTERE		Slam!



ALLEGATO: LE ONOMATOPEE



Comincia da una storia...

#PrimaUnaStoria

COMPETENZA: LETTURA

Nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo di Italiano, dopo la voce “ascolto e parlato” viene la lettura. La lettura ad alta voce e a bassa voce; la lettura fatta per comprendere, per analizzare, per condividere. Per questo motivo, dal primo giorno di scuola, consigliamo di veicolare gli argomenti didattici con delle storie: i nostri migliori alleati in classe sono proprio i libri e non solo albi illustrati e narrativa ma anche i libri di divulgazione.

Non serve scegliere una storia lunga o complessa, basta che sia evocativa e, restando in tema, provochi delle emozioni positive che resteranno indelebilmente collegate a quell’esperienza e all’argomento proposto.

Scegliere la storia giusta per presentare un argomento richiede tempo e pazienza e una certa disponibilità di titoli. La biblioteca pubblica diventa, in questo caso, un luogo fondamentale sia per reperire i libri, sia per confrontarsi con personale formato ed esperto che potrà consigliarci.

Tutto ciò richiede tempo, ma la nostra fatica è sempre ripagata dall’entusiasmo dei bambini nell’ascoltare una nuova storia. Il nostro amore per la lettura diventerà qualcosa di concreto e i bambini impareranno ad amare i libri attraverso il nostro amore per essi.

Cicerone diceva che “Una casa senza libri è come una casa senza finestre”.

Lo stesso vale per le nostre aule!

Creare quindi uno spazio di lettura nelle aule e nella scuola diventa fondamentale, così come frequentare la biblioteca pubblica.

Ma non basta dedicare lo spazio ai libri, occorre dedicargli anche tempo: ogni mattina mentre ci occupiamo di compilare griglie e registri invitiamo i bambini a leggere: si tratta di dieci, quindici minuti che se dedicati ogni giorno diventano un’ora e un quarto di lettura a settimana. Se moltiplichiamo questo tempo per 33 settimane di scuola abbiamo circa 41 ore di lettura. Con una media di lettura di una pagina ogni tre minuti sono circa 820 pagine che corrispondono a circa 6 - 8 libri di narrativa... ed ecco che in 5 anni di scuola i nostri bambini possono dirsi forti lettori con alle spalle una notevole bibliografia!

Qualcuno potrebbe obiettare “Ma io non insegno italiano...”

La nostra risposta è la seguente: **“La lettura è una competenza trasversale!”**

Non importa la disciplina insegnata: se si tratta di una lingua straniera è possibile cominciare la giornata leggendo un libro in lingua straniera, se si insegna storia si potrà leggere un testo divulgativo. La lettura sarà sempre indispensabile anche per comprendere il testo di un problema e per capire la consegna dell’esperimento di scienze.

Per noi la lettura è **“patrimonio della scuola e dell’intero Consiglio di Classe”**

Ginevra e Giuditta Gottardi